



LEO BORGHI – Frammenti francescani

Olio su legno

Oggetto: Porta

Autore: Leo Borghi

Titolo: Frammenti francescani

Data di realizzazione: 2015

Luogo di conservazione: Liceo delle Scienze Umane
“Amedeo di Savoia Duca d’Aosta” – Corridoio palestra grande

Biografia

Leo Borghi è nato a Montagnana nel 1937. Dal 1950 vive a Padova.

Nel periodo tra gli anni ‘60 e ‘80 partecipa a numerose mostre, tra cui un centinaio allestite in gallerie pubbliche e private di varie città italiane. Dal 1990 è inoltre presente con mostre personali ad Artefiera di Padova, Bologna, Vicenza, Forlì e, con alcune opere a MilanoArte e a ExpoArte di Bari.

Il pittore ha un forte legame con il territorio padovano, che si manifesta nei soggetti di molti suoi dipinti, spesso monumenti e personaggi riconducibili al Trecento cittadino e alla serie di opere visibili ad esempio nella chiesa di Santa Rita, di San

Giuseppe, all'interno del Tribunale di Padova e nella chiesa di Santa Maria Assunta a Piove di Sacco. La pittura dell'artista consiste nelle reminiscenze e nel racconto di particolari episodi della storia della città, personaggi ed atmosfere, ricomponendoli in un gesto pittorico libero e leggero senza troppe insistenze sceniche.

I suoi colori, caldi, le sue composizioni di lacerti armoniosi, lo distinguono nettamente nel panorama veneto ed italiano della pittura figurativa, come personalità altamente originale e professionale.

L'opera

Quest'opera rappresenta un omaggio alla scuola e alla storia dell'edificio fin dalle sue origini.

In questa sede la lettura dell'opera avverrà in senso antiorario partendo dall'alto a sinistra finendo quindi in alto a destra. In alto a sinistra l'autore rappresenta un lacerto di rosone. Il rosone è un elemento decorativo collocato negli edifici religiosi prevalentemente romanici e rappresenta un rimando alla nostra scuola in quanto essa è un ex convento francescano. Al centro è presente una scena raffigurante un malato assistito da personale medico e studiosi, ulteriore omaggio alla storia della scuola dal momento che è stata un ospedale e sede di studi di medicina. Infatti al di sotto di questa scena ritroviamo raffigurati una serie di vasi contenenti erbe medicamentose.





Spostandoci a destra in basso si può osservare una raffigurazione stilizzata di elementi vegetali collegata a quella a fianco, in quanto si tratta di un brolo, l'orto in cui venivano coltivate le piante destinate all'impiego in medicina. Questo genere di coltivazione rinvia inoltre al primitivo "Orto dei Semplici" divenuto Orto Botanico nel 1545. In questo senso possiamo trovare un legame tra il sito scolastico e l'Università patavina, richiamata a sua volta nella formella dipinta ad imitazione della tecnica del bassorilievo, soprastante il dettaglio paesaggistico. In essa è rappresentato il logo simbolo universitario, in cui sono raffigurati il Cristo Risorto e Santa Caterina d'Alessandria. Il primo era considerato il patrono dei medici, chiamati a ridare vita ai corpi malati, mentre santa Caterina era la patrona dei giuristi, perché secondo la tradizione si difese da sola nel suo processo prima di subire il martirio, stupendo tutti con la sua eloquenza. Per questo è raffigurata con lo strumento del suo supplizio (la ruota dentata) e con la palma, simbolo con il quale nell'iconografia cattolica sono raffigurati i martiri.

Infine è presente un'ambivalenza stilistica e tecnica, in quanto la resa cromatica, nonostante si tratti di una pittura ad olio, ha l'aspetto di una tempera a muro o di un affresco, imitandone le caratteristiche tinte tenui.

In definitiva al pittore piace giocare liberamente con le ambiguità visive e le citazioni storicistiche, offrendo così molteplici suggestioni e spunti di riflessione agli spettatori.

Materiali: La tecnica utilizzata per la realizzazione dell'opera è l'olio su tavola dipingendo direttamente la porta.

Genere: L'opera rientra nella tipologia dell'arte figurativa.

Motivazione: La motivazione della collocazione dell'opera di Leo Borghi nel nostro plesso può essere ricondotta al legame dell'artista al contesto storico cittadino urbano in cui è nata e dove è situata la scuola, legame evidente in molte delle sue opere. Si tratta di un'opera "site specific" facente parte di una collezione permanente commissionata dall'istituzione scolastica, la quale ha incaricato l'artista di lasciare una propria testimonianza attraverso un personale apporto artistico che richiami il percorso dell'artista stesso.

DOOR'S DESCRIPTION:

Franciscan Fragments

Looking at the picture, the work of art can be divided into two parts: the right part consists in three sections and the left one in two sections. On the right the author represents a portion of a rose window with the picturesque effect of a torn fresco. In the central part there is an isolated scene that reminds us of a sort of extreme unction. On the lower right there are images representing some vases on the shelf. On the left you can see a portion that reminds us of a tile in low relief of a reddish colour where we can see St. Catherine and Blessing Jesus. On the lower left there are some plants that remind us of the stylized motives on the diver's tomb.

This archaic taste lives together with a stylistic and technical ambivalence, since the chromatic output looks like a wall tempera or a fresco even if it is an oil painting.